



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 16/16 DEL 18.3.2008

Oggetto: **Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di coltivazione di una cava esistente in località Ganny", in Comune di Quartu S. Elena. Proponente: Ditta Mereu Antonio.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Mereu Antonio ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto di coltivazione di una cava esistente in località Ganny", in Comune di Quartu Sant'Elena. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002 in quanto attività autorizzata dopo l'entrata in vigore del D.P.C.M. 3 settembre 1999 e della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1.

Il progetto prevede l'estrazione di circa 2.200.000 m³ di sabbia nell'arco di 13 anni che, considerata una resa pari al 90%, permettono una produzione totale di materiale utile pari a 1.980.000 m³ su una superficie complessiva di 8,2 ettari. Il ciclo di produzione inizia con l'asportazione della parte superiore dal fronte di cava con il metodo di coltivazione a gradoni orizzontali procedenti dall'alto verso il basso; i gradoni saranno dimensionati con pedata pari a 6-7 metri e alzata pari a 10 metri e dislivello massimo pari a circa 50 metri. Per le operazioni di coltivazione è previsto l'impiego di mezzi meccanici.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, considerato che la documentazione allegata alla istanza di verifica non ha permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.

L'istruttoria ha, infatti, messo in evidenza:



- le elevate volumetrie previste in progetto: si prevede l'estrazione di 2.200.000 m³ complessivi di materiale in posto nell'arco di 13 anni;
- le consistenti dimensioni della cava, in considerazione dell'ampliamento previsto, tenuto conto, tra l'altro, degli adiacenti siti estrattivi;
- l'aumento della depressione morfologica nell'area di scavo, da cui conseguirebbero permanenti modificazioni del paesaggio e della morfologia dei luoghi;
- la presenza di bacini d'acqua in corrispondenza degli scavi più profondi che fanno presupporre un'interazione tra l'attività estrattiva e la falda acquifera; inoltre il progetto è carente della relazione idrogeologica;
- l'elevato impatto visivo da vie di comunicazione principali;
- i progetti di coltivazione e di recupero ambientale non tengono conto della presenza di diverse attività estrattive confinanti e, pertanto, le soluzioni proposte prevedono configurazioni finali non coerenti con il contesto del polo estrattivo;
- l'opportunità di verificare se la prosecuzione dell'attività estrattiva è coerente con le previsioni urbanistiche del Comune di Quartu S. Elena che prevede per quell'area, ricadente in zona G - H1, la creazione del Parco delle cave di Cuccuru Ganni.

In considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria si rende necessario che il proponente valuti e proponga soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, tenendo nella debita considerazione, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, da giustificare in funzione degli indirizzi regionali in materia, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo SIA dovrà contenere l'analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

Lo Studio di Impatto Ambientale, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. la descrizione e la valutazione degli impatti causati dall'attività sulle componenti biotiche e abiotiche, con particolare riferimento all'esecuzione degli scavi ed alla produzione di polveri, rumori e vibrazioni, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione;



2. l'analisi delle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del settore, al fine di evidenziare le modalità più opportune per il controllo delle acque dilavanti e le modalità di scarico delle acque nei corpi idrici recettori finali, nonché le possibili infiltrazioni verso la falda profonda e le analisi sulle caratteristiche del deflusso idrico sotterraneo;
3. l'indicazione delle opere e degli interventi opportuni, in relazione alla progressione delle fasi lavorative, per il contenimento degli impatti visivi sia a breve che lunga distanza;
4. l'analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito e alla messa in sicurezza dei fronti di scavo.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

5. idonee simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione significativi;
6. simulazione fotografica dai punti di osservazione più significativi e sensibili;
7. adeguati elaborati cartografici relativi alla individuazione e distinzione delle superfici a disposizione della cava in oggetto e funzionalmente connesse all'attività estrattiva stessa, quali aree di scavo, di eventuale stoccaggio provvisorio e/o permanente, di trattamento dei materiali estratti e destinate ai servizi vari;
8. progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che dovrà essere coordinato con i progetti di recupero relativi alle altre attività presenti nel polo estrattivo, al fine di consentire il raccordo tra le diverse aree di cava sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso coerenti con la pianificazione comunale;
9. cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente



DELIBERA

- di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il "Progetto di coltivazione di una cava esistente in località Ganny", in Comune di Quartu S. Elena. Proponente: Ditta Mereu Antonio;
- di stabilire che la procedura di impatto ambientale dovrà essere attivata entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione. In caso di mancata attivazione entro detto termine il Servizio SAVI procederà a darne comunicazione all'Assessorato dell'Industria, per gli adempimenti di competenza.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru